

Privatizzazioni. Attesa entro la fine della settimana la firma del contratto di vendita alla cordata Cin

Cessione Tirrenia al rush finale

Aumento di capitale da 40 milioni - Noleggiate due unità Minoan

Raoul de Forcade
GENOVA

Questione di giorni, se non di ore. Il passaggio di Tirrenia a Cin - Compagnia italiana di navigazione (partecipata al 40% da Moby) dipende ormai solo dal ministero dello Sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti. I vertici del gruppo che ha vinto al gara per la privatizzazione della società di traghetti pubblica, guidata attualmente dal commissario Giancarlo D'Andrea, attendono, infatti, che il ministro Corrado Passera, li convochi per l'incontro tecnico dedicato alla firma delle convenzioni tra Cin e lo Stato italiano. Convenzioni che finora sono state appannaggio di Tirrenia e consentono di sovvenzionare le rotte non remunerative ma indispensabili per offrire un collegamento di servizio pubblico tra Sardegna e continente. Con la firma di quel documento, Cin potrà usufruire di 72 milioni di euro annuali, per otto anni. Subito dopo la sottoscrizione delle convenzio-

ni, probabilmente lo stesso giorno, si passerà alla sigla delle carte con le quali il ramo d'azienda di Tirrenia che controlla la flotta passerà a Cin. Questo segnerà il closing della privatizzazione. Resterà, invece, in capo a D'Andrea la parte della società che controlla il patrimonio immobiliare e artistico della compagnia. Cin ha sottoscritto, nei giorni scorsi (si veda il Sole 24 Ore del 6 luglio), l'accordo di finanziamento, per circa 150 milioni, con le banche (Unicredit e Banca Imi in primis nonché Mps, Bpm e Banca Popolare di Vicenza), per l'acquisto di Tirrenia. Subito prima era arrivato l'ok (con prescrizioni, accettate da Cin) dell'Antitrust italiano.

Il prezzo al quale Cin si era aggiudicata, più di un anno fa, la compagnia pubblica ammonta a 380 milioni, 200 da pagare subito e altri 180 in tre tranches, di pari passo con il versamento, alla società privata, dei contributi statali. È plausibile quindi e alcuni rumors di mercato lo indicherebbe-

ro, anche se non c'è alcuna conferma ufficiale, che per la società si profili uno sconto, a compensazione dei mesi persi (in cui Tirrenia ha, a sua volta, perduto valore), che potrebbe aggirarsi intorno ai 40-50 milioni.

In ogni caso, «giovedì scorso - spiega Ettore Morace, ad di Cin - Compagnia italiana ha proceduto a un aumento di capitale di 40 milioni e ci prepariamo a firmare le convenzioni non appena il ministero ci convocherà. Poi ci sarà l'acquisizione del ramo d'azienda. Pensiamo avvenga in settimana». Riguardo alle convenzioni, il manager sottolinea che Cin «avrà a disposizione 72 milioni l'anno fissi, una cifra ben più bassa dei 100-110 di cui, in passato, beneficiava Tirrenia, a piè di lista. Inoltre, nel testo della convenzione sono indicate le multe cui la società andrà soggetta se ci fossero disservizi, come un'ora di ritardo, una sospensione delle linee o nav-

Su tutto resta, poi, la spada di Damocle degli oltre 440 milioni andati a Tirrenia per le convenzioni ottenute tra il 2009 e il 2011 e che, per la Commissione Ue, sono stati percepiti indebitamente. Morace, però, taglia corto: «Secondo i nostri legali quella cifra non potrà in alcun modo essere attribuita a Cin (come invece è stato ventilato, ndr), perché non c'è continuità aziendale tra Tirrenia e Compagnia italiana di navigazione». Semmai, dunque, le richieste dell'Ue potrebbero ricadere sulla parte d'azienda che resta allo Stato, guidata dal commissario. Comunque, il closing dell'operazione è considerato positivamente dai sindacati, con cui Cin ha stretto un accordo nel novembre 2011. «È positivo - dice Alessandro Pico, di Federmar-Cisal - che Cin abbia già noleggiato due unità della Minoan Lines per impiegarle sulla linea Civitavecchia-Cagliari e migliorare il servizio. E che intenda, a settembre, sostituire il traghetti Toscana con Moby Tommy».

NUMERI

18

La flotta

Tirrenia viene venduta con 18 navi ma molte di queste unità sono vecchie o con standard non attuali. Una volta acquisita la compagnia, quindi, Cin intende sostituirla.

1.400

I dipendenti

Sono oltre 1.400 i dipendenti, tra marittimi e amministrativi, di Tirrenia. A questi si devono aggiungere circa 200 lavoratori stagionali.

72

Le convenzioni

La nuova proprietà della società ex pubblica riceverà sovvenzioni pari a 72 milioni di euro l'anno per 8 anni. Serviranno a pagare le rotte non remunerative ma indispensabili per assicurare i collegamenti con le isole.

IL NODO UE

L'ad Morace: gli aiuti di Stato contestati da Bruxelles non potranno essere a carico della Compagnia italiana di navigazione

